

Brovind

Rassegna Stampa 2024

10.01.2024	Giornale Radio FM - Next Economy	L'importanza della rigenerazione urbana per garantire un futuro ai borghi storici: l'esempio virtuoso di Paola Veglio
14.01.2023	Repubblica.it	Donne Impresa Ristorante aziendale, asilo nido, un nuovo stabilimento. "Solo offrendo servizi riusciremo a non spopolare i nostri piccoli paesi"
18.01.2024	Impresaitaliana.net	Rigenerazione urbana, Paola Veglio: "Vorrei riportare Cortemilia alla sua antica magnificenza"
27.01.2024	Startupitalia.eu	La metalmeccanica al femminile. «Così mi sono fatta largo in un settore tutto maschile»
29.01.2024	Corriere della Sera - L'Economia del Nord Ovest	Per salvare la fabbrica ripopolò Cortemilia: l'intervista a Paola Veglio
29.01.2024	Torino.corriere.it	Cortemilia a rischio spopolamento. L'imprenditrice Veglio: «Apro alberghi e ristoranti per non far scappare i lavoratori»
31.01.2024	Avvenire - Economia Civile	Fare rete a Cortemilia: così Brovind rinsalda la comunità
19.02.2024	Virginialunare.it	Rigenerazione del territorio e welfare aziendale, il caso di Cortemilia
20.02.2024	Requadro.com	Rigenerazione del territorio e welfare aziendale, il caso di Cortemilia
24.02.2024	RTL 102.5 News - Lounge	L'importanza del welfare territoriale per garantire un futuro ai piccoli borghi
26.02.2024	Laborability.com	Leadership femminile, Paola Veglio rilancia Brovind
28.02.2024	Giornaledellepmi.it	PMI e sostegno al territorio: l'esempio Virtuoso di Paola Veglio per Cortemilia
07.03.2024	Innovando.it	L'innovativa rigenerazione urbana di Paola Veglio per Cortemilia
08.03.2024	Radiocusanocampus.it	Paola Veglio, AD di Brovind e Imprenditrice contro lo spopolamento

09.03.2024	Cusano TV - Buongiorno Week End	Paola Veglio, quando la guida è femminile
31.03.2024	Carefin 24	Innovazione di processo e mentalità vincente: il salto di Brovind
08.04.2024	Siamojedi.com	Incontro con Paola Veglio, Ceo dell'azienda piemontese Brovind: la testimonianza di una giovane imprenditrice nell'ambito metalmeccanico.
12.04.2024	Giornaledellepmi.it	Giornata mondiale del Made in Italy: cosa frena l'ascesa dell'eccellenza italiana nel mondo?
13.04.2024	Radio Roma Capitale - Andrea Pranovi	Piccoli borghi da salvaguardare, la storia imprenditoriale virtuosa di Paola Veglio e Brovind per Cortemilia
15.04.2024	Quotidiano.net	Made in Italy, cosa fare per tutelarlo. La ricetta di 5 imprenditori
15.04.2024	Targatocn.it	PMI: la carenza di personale frena la opportunità di crescita. L'allarme di Brovind
15.04.2024	Lavocedialba.it	PMI: la carenza di personale frena la opportunità di crescita. L'allarme di Brovind
15.04.2024	Torinoggi.it	PMI: la carenza di personale frena la opportunità di crescita. L'allarme di Brovind
15.04.2024	Lavocediasti.it	PMI: la carenza di personale frena la opportunità di crescita. L'allarme di Brovind
18.04.2024	Adnkronos.com	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Crotonenews.com	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Ilbollettino.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Ilmillimetro.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Internationalwebpost.org	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Italiaambiente.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"

18.04.2024	Lagazzettatorinese.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Mediapress24.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Meridiananotizie.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Seguonews.com	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Uguualmenteabile.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Viverepiemonte.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Webmagazine24.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
18.04.2024	Wesud.it	Territorio, Offrire servizi assenti: "Idea d'impresa per stop a spopolamento borgo Alta Langa"
22.04.2024	Leonardo.it	La leadership femminile esiste: lo dimostra la storia di Paola Veglio
22.04.2024	Lospecialegiornale.it	Qualità e tutela del Made in Italy, l'allarme di quattro imprenditori
24.04.2024	Radio Alba - Marcello Press	Paola Veglio e Brovind, tra difficoltà a trovare risorse e impegno per il sostegno al territorio
24.04.2024	Radio Piemonte Sound - Ingresso Libero	Paola Veglio e Brovind, tra difficoltà a trovare risorse e impegno per il sostegno al territorio
01.05.2024	Paroledimanagement.it	PdM Talk "Soffro lo stress... da lavoro" a parlarne con Dario Colombo Paola Veglio e altri ospiti
03.05.2024	Il Sole 24 Ore - Fascicolo Nord Ovest	Brovind non trova addetti per la nuova sede
03.05.2024	PdM Talk	Soffro lo stress... da lavoro: tavolo di confronto tra manager e imprenditori su come rendere l'ambiente lavorativo stimolante e non stressante
06.05.2024	Ilsole24ore.com	Brovind non trova addetti per la nuova sede
07.05.2024	Bfcvideo.com - Siamo Jedi	Imprenditoria e gender gap, videointervista a Paola Veglio

23.05.2024	Casaradio.it	Paola Veglio: un'esemplare visione di leadership e sviluppo locale al timone di Brovind
23.05.2024	Casaradio.it	Podcast intervista a Paola Veglio: un'esemplare visione di leadership e sviluppo locale al timone di Brovind
26.05.2024	Rai Isoradio - Radici	Eccellenze del Made in Italy: la storia di Brovind e dell'impegno di Paola Veglio per il territorio
10.06.2024	Rassegnabusiness.news	PMI: la carenza di personale frena la opportunità di crescita. L'allarme di Brovind
12.06.2024	RTL 102.5 News - Lifestyle	Giovani e mondo del lavoro, quali sono le cause del mismatch tra domanda e offerta?
13.06.2024	CusanoNews7 - TG Focus	Imprenditoria e responsabilità sociale, il caso di Brovind
21.06.2024	Linkedin - Accademia Crescita Personale - Storie di Leadership al femminile	Paola Veglio, esempio di leadership che sa coniugare benessere economico a responsabilità sociale
04.07.2024	Corrierenazionale.it	Brovind cresce ma non trova personale qualificato
16.07.2024	Luxurypeople.eu	PMI e borghi storici a rischio abbandono: la leadership virtuosa di Paola Veglio
18.07.2024	Insidemagazine.it	PMI e sostegno al territorio: l'esempio virtuoso di Paola Veglio
26.07.2024	Italianinews.com	La diversità di genere migliora i risultati d'impresa. Intervista a Paola Veglio
27.07.2024	Avvenire.it	Offerte. Migliaia di posti di lavoro e candidati introvabili
04.08.2024	Lavorofacile.info	Società del settore metalmeccanico apre un nuovo stabilimento e cerca personale
09.08.2024	Thewaymagazine.it	Così Paola Veglio sostiene un borgo in Alta Langa
15.08.2024	Startupitalia.eu	L'avanzata delle Unstoppable Women 2024, quelle innovatrici d'Italia che guidano il cambiamento e guardano al futuro - Paola Veglio
16.08.2024	IOonna.it	Paola Veglio, l'imprenditrice che vuole salvare i piccoli borghi storici
17.09.2024	Rassegnabusiness.news	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Focusmo.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Targatocn.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile

17.09.2024	Savonanews.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Varesenoi.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Sanremonews.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Rassegnabusiness.news	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
17.09.2024	Torinoggi.it	Brovind partecipa alla European Mobility Week per una mobilità urbana sostenibile
26.09.2024	Radio Millennium - A qualcuno piace presto	European Mobility Week e l'impegno di Brovind per promuovere una mobilità sostenibile in azienda
07.10.2024	Giornale Radio FM - Next Economy	European Mobility Week e l'impegno di Brovind per promuovere una mobilità sostenibile in azienda
08.10.2024	Ansa.it	Sabato la consegna del premio monache Santa Rita da Cascia. Riconoscimento all'imprenditrice piemontese Paola Veglio.
08.10.2024	Corrieredelleconomia.it	Premio Madre Fasce: l'imprenditrice che cambia il mondo con i valori del Vangelo
15.10.2024	Targatocn.it	L'imprenditrice Paola Veglio riceve il premio "Madre Maria Teresa Fasce" per un fare impresa responsabile e sostenibile
15.10.2024	Torinoggi.it	L'imprenditrice Paola Veglio riceve il premio "Madre Maria Teresa Fasce" per un fare impresa responsabile e sostenibile
15.10.2024	Lavocediasti.it	L'imprenditrice Paola Veglio riceve il premio "Madre Maria Teresa Fasce" per un fare impresa responsabile e sostenibile
15.10.2024	Lavocedialba.it	L'imprenditrice Paola Veglio riceve il premio "Madre Maria Teresa Fasce" per un fare impresa responsabile e sostenibile
16.10.2024	Rai Isoradio - Destinazione Futuro	Imprenditorialità all'insegna di innovazione, welfare e territorio. La storia di Paola Veglio
04.11.2024	Corriere della Sera - L'Economia del Nord Ovest	Brovind, a Cortemilia l'azienda che cresce ridisegnando il paese
15.11.2024	Ilbollettino.eu	Veglio, Brovind: «Ho dovuto scegliere tra famiglia e lavoro: ora ai miei dipendenti pago il nido»
15.11.2024	Il Bollettino	Veglio, Brovind: «Ho dovuto scegliere tra famiglia e lavoro: ora ai miei dipendenti pago il nido»
26.11.2024	Cusano7News TV - TG Italia	Fare impresa per salvaguardare i borghi storici

29.11.2024	Linkedin.com	Veglio, Brovind: «Ho dovuto scegliere tra famiglia e lavoro: ora ai miei dipendenti pago il nido»
01.12.2024	Madre	Un premio per le imprenditrici solidali
02.12.2024	Aziendatop.it	A Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi locali
04.12.2024	Italianinews.com	Welfare aziendale e cura del territorio, l'esempio di Brovind di Paola Veglio
04.12.2024	Famigliacristiana.it	Le suore di Santa Rita da Cascia premiano la manager che pensa al benessere dei suoi dipendenti e del territorio
07.12.2024	Lospecialegiornale.it	Buono natalizio ai dipendenti purché lo spendano nelle botteghe del territorio
08.12.2024	L'Ankora Settimanale	Welfare aziendale a cura del territorio: da spendere nei negozi del paese, Brovind regala 500 euro a ogni dipendente
13.12.2024	Adnkronos.com	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Vipiu.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Lombardiapost.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Sbircialanotizia.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Vetrinatv.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Msn.com	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Corrieretoscana.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Canaledieci.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Meridiananotizie.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese

13.12.2024	Cittadi.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Investimentinews.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
13.12.2024	Ilmonito.it	Welfare, a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente da spendere nei negozi di paese
14.12.2024	Targatocn.it	Welfare aziendale e cura del territorio: a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente, da spendere nei negozi di paese
14.12.2024	Lavocedialba.it	Welfare aziendale e cura del territorio: a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente, da spendere nei negozi di paese
14.12.2024	Torinoggi.it	Welfare aziendale e cura del territorio: a Natale Brovind regalerà 500 euro a ogni dipendente, da spendere nei negozi di paese
17.12.2024	Torino.corriere.it	Cortemilia, Brovind apre nido e ristorante per i dipendenti e a Natale regala 500 euro: «Col welfare cresciuti da 40 a 145 collaboratori»
17.12.2024	Msn.com	Cortemilia, Brovind apre nido e ristorante per i dipendenti e a Natale regala 500 euro: «Col welfare cresciuti da 40 a 145 collaboratori»
17.12.2024	Acistampa.com	Paola Veglio: un'impresitoria etica per cambiare il mondo
20.12.2024	Radio Capital - Maryland	Il welfare aziendale di Brovind e Paola Veglio
22.12.2024	Avvenire	Brovind da 500 euro ai dipendenti solo per i negozi del borgo
22.12.2024	Avvenire.it	L'iniziativa. Ai dipendenti un bonus da 500 euro. Ma solo per i negozi del borgo
25.12.2024	Trading.it	Arriva il bonus dipendenti da 500 euro: modalità di erogazione fissate
26.12.2024	Adessonews.eu	Arriva il bonus dipendenti da 500 euro: modalità di erogazione fissate
30.12.2024	Startupitalia.eu	100 innovatrici e innovatori che hanno lasciato il segno nel 2024 (e che lo faranno nel 2025)

PIANO B FUORI CITTÀ



In un piccolo Comune della provincia di Cuneo c'è un'azienda che attraverso una serie di investimenti nel campo del welfare sta provando a rafforzare anche il tessuto sociale territoriale

La vicenda



● Ci sono casi in cui un'azienda riesce a rilanciare un territorio

● Brovind è una società che opera nel settore dell'automazione e movimentazione industriale

● La ceo Paola Veglio ha deciso di lottare contro il rischio spopolamento investendo non solo nell'azienda ma nei servizi e nell'attrattività del paese cuneese

● Per farlo ha fatto rinascere un albergo e un ristorante e ora pensa anche a interventi immobiliari

«Quando un giovane collaboratore presentando la lettera di dimissioni mi ha detto: "Alla Brovind ho trovato una famiglia, ma Cortemilia mi sta stretta", ho capito che dovevo fare qualcosa, non bastava pensare solo al benessere in azienda. L'unico hotel del centro aveva chiuso da 11 anni, da 7 anni non c'era una pizzeria, il micronido era ancora solo un'idea e Brovind vibratorori si stava scontrando con la mancanza di spazi. È stato allora che ho deciso che il welfare da aziendale dovesse divenire di comunità».

Parte da Brovind vibratorori e dall'imprenditrice Paola Veglio la rinascita della capitale dell'Alta Langa, Cortemilia, attraverso la rigenerazione



«Per salvare la fabbrica ripopolo Cortemilia»

Per attrarre talenti nella sua azienda, Paola Veglio, ad di Brovind, ha deciso di investire anche nel territorio, rilanciando alberghi, ristoranti e residenze

urbana con un nuovo hotel, un ristorante-pizzeria, con il sostegno al micronido comunale e il recupero di un'area di 33 mila metri quadrati, quella dell'ex Miroglio, abbandonata da 30 anni.

«Sedotta e abbandonata dal colosso tessile, Cortemilia, 2.100 abitanti, ha pagato forte lo scotto di collegamenti difficili con Alba e quindi Torino e con Sarona, ma nonostante l'isolamento, ha visto fiorire nel corso degli anni una nuova imprenditoria che parte dalla stessa Brovind passando per tutte le aziende che trasformano la nocciola più preziosa del mondo, la trilobata della Langa».

L'obiettivo di Paola Veglio è chiaro e ambizioso: «riportare Cortemilia alla sua antica magnificenza», seguendo il modello di quanto fatto con l'azienda: «Ho rilevato Brovind vibratorori a inizio anni Duemila. Nel 2008 la grande

crisi. Siamo stati a un passo dal fallimento, stavamo portando i libri in tribunale, quando ho tentato il tutto per tutto investendo in innovazione diversificando i nostri prodotti». La strategia paga perché l'azienda passa da meno di 4 milioni di euro di fatturato con 40 dipendenti nel 2000 ai 20 milioni di giro d'affari con 166 collaboratori attuali.

Il primo tassello nel disegno di welfare di comunità è stata la riapertura dello storico albergo nel centro del paese: «L'hotel era chiuso da tre anni. L'idea di un ristorante è nata dalla necessità di avere una mensa aziendale. Qui

L'imprenditrice
«Voglio incrementare il benessere degli addetti ma anche l'impatto per la comunità»

possono pranzare 60 dipendenti e il pasto è a carico dell'azienda per l'80% del suo costo». Due euro il costo di un pasto completo nel ristorante, aperto alla comunità e divenuto anche pizzeria: «La riapertura di hotel, ristorante e pizzeria ha favorito la nascita di nuovi esercizi commerciali, gestiti da giovani del territorio. Penso sia un chiaro segnale che investire in rigenerazione e nel territorio sia la scelta giusta», precisa Paola Veglio. Oltre che a hotel e ristorante i dipendenti possono avere accesso anche al nuovo micronido comunale, gratuito per i collaboratori dell'azienda. Ora la rigenerazione urbana voluta da Paola Veglio passa dal recupero dell'ex polo industriale Miroglio, abbandonato da anni e da troppo tempo brutto biglietto da visita per il territorio. «Entro la fine del 2024 completeremo la riqualificazione dell'in-



LA NOVITÀ SUL MERCATO

Comincia oggi la commercializzazione di sei appartamenti, da 75 a 90 mq, appena ristrutturati nel cuore di Cit Turin, in via Casalis 70. «Si tratta di un immobile del primo novecento che torna a nuova vita», spiega Cesare Furbatto che cura le vendite.

tera area di 33.000 metri quadrati con un investimento di 12 milioni di euro», precisa l'imprenditrice che sottolinea: «Una cifra titanica per un'azienda come la nostra, costruire un nuovo stabilimento sarebbe costato molto meno, ma non sarebbe stato in linea con la spinta a rivitalizzare l'Alta Langa».

Lo stabilimento sarà concepito per ospitare oltre 200 dipendenti, occuperà 13.000 metri quadrati produttivi, avrà officine climatizzate, sarà indipendente dal punto di vista energetico con tetti e parcheggi coperti da pannelli solari e potrà contare su un magazzino completamente automatizzato. «Il nuovo polo di Brovind vibratorori sarà uno dei primi esempi di impresa 5.0, dove la tecnologia s'integra alla perfezione con il fattore umano», chiusa Paola Veglio.

Il sindaco di Cortemilia Roberto Bodrito aggiunge: «Rigenerazioni come quelle volute dall'imprenditrice Paola Veglio portano benefici a tutta la comunità, significano non spopolare una valle intera grazie a servizi come hotel, ristorante, micronido gratuito e un polo produttivo all'avanguardia».

Marcello Pasquero
@CORRIEREDELLASERA

AMERICANA

a cura di Sandro Veronesi



UNA SELEZIONE DI ROMANZI SCELTI PER CORRIERE DELLA SERA CON INTRODUZIONI DI GRANDI SCRITTORI ITALIANI

Un'immersione nella letteratura che ha formato l'immaginario di intere generazioni attraverso lo sguardo dell'autore due volte Premio Strega e accompagnate da pre e postfazioni d'eccezione. Capolavori della narrativa statunitense contemporanea in un'edizione esclusiva con copertine illustrate da The Anonymous Project di Lee Shulman. Nelle parole di Veronesi, «un invito a partecipare alla gioia che il mondo mi ha donato tramite la letteratura americana».

TRE NUOVI VOLUMI IN EDICOLA A PARTIRE DAL 10 GENNAIO

CORRIERE DELLA SERA
La Nuova Italia editore

© 2024, tutti i diritti sono riservati. Questo è un libro elettronico. Copertina: The Anonymous Project di Lee Shulman. ISBN: 978-88-00-00000-0

Foto: G. The Anonymous Project di Lee Shulman

Phyd (The Adecco Group) diventa B Corp: la sfida di preparare i lavoratori al futuro

Phyd ha ricevuto la certificazione B Corp rilasciata da B Lab Italia. L'azienda di The Adecco Group si definisce una "phygital venture": è una piattaforma digitale con uno spazio fisico in via Tortona, a Milano, che si dedica ad aiutare le persone e le organizzazioni ad

orientarsi nel futuro del lavoro, attraverso formazione, eventi e produzione di contenuti. Andrea Malacrida, ceo di Phyd, ha detto: «L'aggiornamento professionale continuo di tutti i lavoratori rappresenta una leva di crescita, anche personale, per tutti».



Approda a Miami il catamarano "Lo Spirito di Stella" che fa fare il giro del mondo a persone con disabilità

Prosegue il tour mondiale de "Lo Spirito di Stella", il catamarano con al timone il velista Andrea Stella che porta in giro per il mondo militari e civili con disabilità che hanno riportato lesioni permanenti nell'assolvimento del servizio.

Oggi l'imbarcazione che offre un'esperienza unica alle persone con disabilità approderà a Miami, dove sarà accolto dalle autorità italiane e americane. L'iniziativa si svolge nell'ambito del Progetto "WOW" - Wheels on Waves - Around The World 2023-2025.

Cosa accomuna un normalissimo giocattolo o un vaso di fiori in plastica agli scarti della birra? Apparentemente nulla. In realtà molto. È infatti proprio dai "rifiuti" della famosa birra Messina che l'impresa sociale EcosMed produrrà bioplastiche a partire dai primi mesi del 2024. Lo farà a Roccavaldina, borgo messinese che si arrampica sui Peloritani e che oggi rischia di sparire a causa dell'alto tasso di disoccupazione e del massiccio spopolamento. Caratteristiche ormai diffuse tra i piccoli centri del Meridione. I giovani da Roccavaldina se ne vanno al Nord in cerca di futuro, tanto che oggi il paesino conta poco meno di mille abitanti. O forse se ne andavano, perché è proprio a Roccavaldina che la Fondazione MesSina ha racceso la speranza. Con un gruppo di organizzazioni (tra cui EcosMed) e la partnership del Comune, ha realizzato un Polo "olivetiano" che si ispira cioè alle teorie dell'imprenditore visionario Adriano Olivetti, secondo cui il fine dell'impresa non è solo generare profitto, ma creare una comunità solidale.

Il centro ha sede nei capannoni dell'ex area artigianale nella periferia del paese e il suo fulcro è la prima "fabbrica zero" in Europa in grado di produrre bioplastiche, biodegradabili e riciclabili, con le trebbie di scarto della lavorazione della birra del Birrifico Messina. Senza "pensare" sulle emissioni di CO2. Il prodotto finito sarà venduto a varie aziende già testate, come il distretto del florovivaismo di Pistoia, il secondo più grande d'Europa e il primo in Italia, e un collettivo di designer dei principali produttori di giocattoli europei. «La mission della Fondazione - racconta il suo ideatore Gaetano Giunta - è quella di promuovere sinergie territoriali e non grandi opere, progetti cioè «che siano in grado di portare nelle zone interessate sviluppo e occupazione, secondo criteri di equità e processi di economia circolare».

Accanto alla fabbrica trovano quindi spazio le imprese che stanno investendo nel futuro ecologico di Roccavaldina: un pastificio, per esempio, che impiegherà nella produzione solo grani antichi, e un laboratorio per la stampa di oggetti in 3D gestito da uno dei giovani designer più promettenti del territorio, Francesco Belvisi. Non meno dispendiosa l'attenzione riservata alla ricerca, con un centro studi avanzato e un "Fab

ESPERIENZE Dalla birra alla plastica bio: il borgo dello Stretto rinasce a impatto zero

Silvia Perdicchizi

Dagli scarti della birra Messina, l'impresa sociale EcosMed produrrà oggetti riciclabili a Roccavaldina. Accanto alla fabbrica spazio per laboratori guidati dai giovani

Lab" per l'ideazione e la produzione di manufatti in bioplastica, e la formazione. A oggi sono parecchi i giovani del territorio che hanno partecipato a laboratori con designer qualificati. «Il modello economico alla base di EcosMed - conclude Giunta - è quello sia redistributivo, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro anche di soggetti fragili, che distributivo». Tutti gli utili della fabbrica infatti saranno destinati a programmi di ricerca sulla transizione ecologica e di contrasto alla povertà educativa sul territorio. Uno su tutti, il progetto di rimboscimento avviato con il Comune di Roccavaldina che, insieme alla Comunità Energetica Solidale ospitata dal Polo olivetiano (che oltre a servizi alla fabbrica, fornirà energia a costi più bassi a chi più ne ha bisogno), renderà la zona a impatto negativo di emissioni. Tutta l'area del peloritano, cioè, assorbirà più CO2 di quanta ne emetterà. Senza rinunciare alla sua bellezza: i pannelli fotovoltaici che copriranno come giunchi i capannoni sono stati realizzati dall'artista Agostino Ferrari. E sono fuori dal centro storico. Che forse sopravviverà, con il suo borgo e con la sua storica farmacia del '500.



Pellet e cavi in bioplastica prodotti con gli scarti della produzione di birra Messina a Roccavaldina, borgo sui monti Peloritani. In basso, un'immagine del modello dei nuovi capannoni

Fare rete a Cortemilia: così Brovind rinsalda la comunità

Chiara Pazzaglia

«Sono convinta che un'azienda debba contribuire al benessere del territorio in cui opera». A dirlo è Paola Veglio, amministratrice delegata di Brovind Vibrotori S.p.A., un'azienda meccanica che ha sede nella frazione di Cortemilia, in provincia di Cuneo, a Cortemilia. Un borgo di 2.100 abitanti la cui economia è sostenuta in modo fondamentale dall'azienda. Un'area interna «a forte rischio spopolamento», in cui l'imprenditrice cerca di «fare rete con la pubblica amministrazione, in modo da poter creare i servizi che mancano e che consentono alla società di prosperare e restare viva. È tutt'altro che semplice. La mancanza di logistica, di infrastrutture, di uffici rende la quotidianità una lotta che si combatte ogni giorno». Per questo, Veglio si è impegnata in politica, divenendo Consigliera comunale del suo paese, per cercare di gettare basi solide a quella sussidiaria che emerge nel suo lavoro quotidiano. Anche il welfare aziendale è territoriale: 1.500 euro di buoni donati a Natale ai 150 dipendenti possono essere spesi solo nei negozi della zona. «L'obiettivo di un'azienda non è il profitto, ma creare valore» sostiene con convinzione l'imprenditrice. «Brovind poggia su quattro pilastri: innovazione, ricerca, persone e territorio. Ho sempre messo le persone davanti a tutto, le macchine aiutano, ma il vero valore delle aziende è quello umano. Oltretutto i tempi sono cambiati, non sono più le aziende a scegliere le persone, ma le persone a scegliere le aziende». I lavoratori sono quasi tutti del posto: per loro, per i giovani in particolare, c'è grande attenzione: i neopiloti, dallo scorso settembre, possono avere orari flessibili e usufruire

del nido gratuito, perché non debbano scegliere tra lavoro e carriera. Sul territorio si finanziano iniziative sportive, educative e culturali, fino ad arrivare a Trepisà, hotel-ristorante a Cortemilia, chiuso da anni, che Veglio ha rilevato e ristrutturato, per offrire nuovi servizi di ristorazione e ospitalità. Il progetto s'inscrive in un'ottica di welfare aziendale: «Il ristorante è in grado di ospitare 60 dipendenti in pausa pranzo, ma vuole essere anche un luogo di aggregazione per la comunità e di accoglienza per i turisti». Lo scopo è «evitare a tutti i costi lo spopolamento del territorio: ora da anni che, con la progressiva chiusura dei negozi, mancava una pizzeria» racconta Veglio. Infine, c'è la sostenibilità ambientale: «Il nuovo polo industriale che ospiterà Brovind, sempre a Cortemilia, in ristrutturazione, vuole essere all'avanguardia nella sostenibilità e dell'indipendenza energetica, oltre a puntare su una logistica di ultima generazione, che consenta di minimizzare gli sprechi».



L'imprenditrice, però, non si sente una "quota rosa" in un mondo a prevalenza maschile, come quello delle aziende meccaniche: pur essendo la "figlia del titolare", è una che si è fatta da sola. Anzi, la sua ambizione di fare grande Brovind è costata addirittura 10 anni di silenzio col padre. Arrivata in azienda 17 anni fa, nel pieno di una grande crisi, con investimenti accorti e tanto lavoro è riuscita a risanare il bilancio in tre anni, raddoppiando il personale: «Non abbiamo preso un euro di finanziamento, non abbiamo fatto un giorno di cassa integrazione, non abbiamo tardato un giorno nel pagare gli stipendi dei dipendenti, ma abbiamo parlato con i fornitori, che ci hanno fatto da principale banca in quegli anni», racconta. Le vicende familiari hanno avuto un ruolo fondamentale nella vita e nelle scelte dell'imprenditrice, rendendola sensibile al tema del caregiving e del welfare: quando aveva solo 14 anni si è trovata ad assistere la madre in carrozza, ora è impegnata nell'accudimento del padre, malato di Alzheimer. «La malattia ci ha uniti», dice: alla fine, tutte le incompiute lavorative sono state messe da parte e i due si sono ritrovati. Se dovesse dare un consiglio alle donne di successo, che vogliono tenere insieme tutto? «Non porsi limiti che in realtà non ci sono».

Fitness sui Sibillini: Panatta rafforza il modello Apiro

Andrea Barchiesi

Alle porte dei Sibillini, in provincia di Macerata nelle Marche, il Comune di Apiro e l'azienda di fitness Panatta vivono una simbiosi proficua nella quale più si riceve e più ci si sente il bisogno di contraccambiare. Rudy e sua moglie Angela hanno intrapreso questo viaggio imprenditoriale con l'obiettivo di mantenere in vita la terra in cui sono venuti a vivere. In questo Comune di appena 2.200 persone situato su una rocca medievale hanno costruito uno dei leader mondiali del settore delle macchine per il fitness, con esport in Europa, negli Stati Uniti e nel mondo arabo, con oltre 40 milioni di euro di fatturato e soprattutto un'attenzione gemina al welfare e alla qualità dei prodotti, oltre che della vita aziendale. L'azienda è in espansione, economica e anche fisica: l'area in cui la Panatta è distribuita attualmente è di 20.000 metri quadrati, tanto quasi da confermare il vicinismo di un paesano agli albori dell'avventura economica: «Rudy, di questo passo presto o tardi arriverà a comprarsi tutta Apiro». Se l'artefice del piccolo impero economico non ha acquisito direttamente i terreni, certamente continuerà con le opere ad agevolare la valorizzazione mettendo a frutto ogni angolo del piccolo Comune. Concessa la moglie Angela di aver ricevuto una moltitudine di inviti per trasferirsi da altre parti: «Ma abbiamo sempre rifiutato, perché è troppo grande l'amore per Apiro».

Ed è da questa storia di passione e di affetti che si spiegano le decisioni intese a migliorare la bellezza dei prodotti e dei rapporti interpersonali. Centottanta presenze di oltre undicimila cittadini, alloggi gratuiti per chi viene fuori regione e paese, un asilo nido pagato per i lavoratori che hanno bambini fino a tre anni di età, prestiti al personale fino a tremila euro con 20 rate senza interessi, una palestra all'interno dell'impresa a disposizione di chi vuole usufruirne. Rodolfo e la moglie Angela stanno investendo con forza per spingere il turismo nel paese. Un tempo Apiro era famosissimo a livello internazionale per la Coppa Mille Dollari di motocross. A questa man-

ifestazione partecipava finanziariamente anche Panatta che, vista l'enorme fatica degli organizzatori e lo scarso ritorno economico, trasformò tutta l'area in un enorme parco acquatico con piste di risalita del genere da montagna. Si tratta di uno dei parchi acquatici più grandi d'Europa: occupa tre ettari di terra e l'estate scorsa ha registrato 50mila presenze. Panatta punta anche al restauro dell'edificio Morelli del 1.400 per farne un resort. Mentre nell'immediata periferia si sta lavorando su un albergo in disuso per allestire un complesso in grado di ospitare i clienti dell'azienda, provenienti da tutto il mondo, ma anche quei turisti che desiderano soggiornare ad Apiro. «I nostri clienti vengono» dice Angela Tosi - «e lo faccio da cicione mostrandoli per esempio i monti che ci circondano». Tutta l'impresa è sulla stessa misura di Rodolfo Panatta, che l'ha creata e modellata. Angela l'ha seguito quando lo conobbe e insieme agli strumenti rudimentali coi quali hanno cominciato stanno costruendo un solido avvenire per lo stesso territorio. L'amore per il fitness, come racconta Angela, Rodolfo l'ha avuto sin dai sette anni: «Arrivò in paese un famoso campione mondiale di pattinaggio a rotelle e quando vide mio marito così magherlino gli consigliò di diventare forte per praticare sport». All'epoca il duro lavoro dei campi era la soluzione, i pesi non si sapeva cosa fossero. Ma Rudy, vedendo alcune riviste americane, s'ingegnò a costruirsi un primo bilanciere con barattoli di pomodoro colmati di cemento e cinghe prelevate dalle costruzioni di nuove case. Nel garage di casa allestì una piccola palestra. Quando dovette scegliere tra continuare ad esercitare la professione d'insegnante e quella d'artigiano optò per la seconda. Con Angela dopo il matrimonio trasferirono l'armamentario in una catapecchia provata da alcuni conoscenti, che con le loro mani addibirono ad azienda efficiente. La moglie cuciva l'impulatore e provvedeva alle consegne con un pulmino, mentre il marito sfornava nuove idee. Dal nulla nacque la prima azienda.



PROTAGONISTI

INNOVAZIONE DI PROCESSO E MENTALITÀ VINCENTE: IL SALTO DI BROVIND

Metti un'azienda che produce sistemi vibranti per l'automazione, con la prerogativa peculiare di unire elettronica e meccanica. Metti un momento di crisi mondiale e un improvviso passaggio del testimone dal padre -ingegnere elettronico a fianco del fondatore- alla figlia -giovane donna, prossima alla laurea in un ambiente maschile.

La storia di Brovind è l'esemplificazione di quanto i processi contino nel benessere aziendale e di come la *visione femminile*, volta spesso a osservare l'insieme anziché il dettaglio pragmatico, possa aiutare a risolvere una questione apparentemente complessa. Paola Veglio ha portato la sua Brovind, sede a Cortemilia, a performare molto bene, *passando da 5,4 a 20 milioni di euro*, ma soprattutto a *165 addetti perfettamente collocati in un sistema dove l'innovazione di processo regna*. Questa azienda è un piccolo gioiello, la cui genesi risale nell'attività di fab-

bro carradore aperta a metà Ottocento da **Angelo Brovia** per proseguire con le prime macchine automatiche brevettate e approdare alla sfida di Mario Brovia, che la trasforma in un'industria moderna. Poi, nel '79, l'acquisizione di Syntron Italia, divenuta Brovind Vibratori e lo sviluppo di un'azienda elettronica che vanta anche una sede in Brasile.

Dalla visione all'innovazione. Quanto incidono i rapporti interpersonali sul termometro aziendale?

"Io sono arrivata nel 2006, due anni prima

del default generale di mercato che ha colpito anche l'automotive e la metalmeccanica. Ero una giovane che studiava ingegneria elettronica, mio padre è sempre stato un visionario dal punto di vista tecnico ma in quel momento serviva un approccio di sistema. Ho passato in rassegna gli uffici, le singole competenze, vagliando anche l'ufficio tecnico. Ognuno remava dal proprio lato e la barca girava in tondo...

Avevamo bisogno di innovare i processi e, contestualmente, migliorare i rapporti fra le persone.

All'inizio è stato arduo, avevo solo 27 anni; ma dopo un po' hanno iniziato a fidarsi di me.

"Abbiamo sempre fatto così"

Questa è la frase che ha sempre

suscitato in Paola un moto di rifiuto.

“L’ho sempre patita! Avere sempre fatto in quel modo non significa che possa funzionare in eterno. E in azienda, l’organigramma orizzontale portava a tante sovrapposizioni di ruolo – e con esse lo **scaricamento di responsabilità conseguente**. Perciò ho verticalizzato l’organigramma, facendo sì che ognuno si prendesse carico della sua area di competenza. Se la frase chiave dell’azienda è “because automation needs vibes”, possiamo considerarla acclarata anche dal punto di vista umano.

Investire proprio durante la crisi

Un’altra azione avveduta –e coraggiosa- di Paola Veglio è stata quella di investire proprio nel momento di crisi, anche per sostenere l’innovazione di processo.

“**Stare fermi uccide**. Abbiamo iniziato a investire nel momento più drammatico: ho portato linfa nuova nel reparto H&R, ho portato avanti nuovi progetti. Mi davano della matta ma ha funzionato. Il nostro prodotto viene inserito in linee di produzione complesse e richiede una *tecnologia in costante evoluzione*. Bisogna cercare di arrivare sempre primi nelle soluzioni offerte.

Poi, l’avvento dell’AI ci consente di andare verso la famosa **industria 4.0**, grazie alla digitalizzazione dei processi: stiamo studiando soluzioni da remoto, che permettano al tecnico di intervenire anche da lontano”.



PAOLA VEGLIO AD Brovind

Connettere artigianalità e ripetibilità: mission possible?

Dal 2006 al 2013 Brovind investe, compie la sua innovazione di processo, cerca nuove soluzioni. Poi, Paola diventa *amministratore delegato* e si trova a gestire una struttura importante, in un ambito dove “la tecnologia italiana viene riconosciuta in tutto il mondo insieme a quella tedesca. Noi lavoriamo per industrie come l’alimentare e il farmaceutico, che impongono standard altissimi”. L’artigianalità è ciò che ha sempre contraddistinto Brovind, anche in un contesto tecnico come questo.

“Ora stiamo lavorando nella direzione di una ripetibilità, in modo tale che le nuove soluzioni si leghino meno alla singola persona e siano modulabili sulla base delle esigenze specifiche. Le ultime soluzioni presentate alle grosse fiere prediligono la ripetibilità.”

L’innovazione di processo sposa l’umanità: il borgo di Cortemilia

Uno dei lati belli di questa storia di nascita, crisi, risalita, cambiamento proattivo è l’impegno dell’indomita Paola per il suo paese natale, Cortemilia. Consigliere comunale, attiva in ambito di volontariato, Paola Veglio ha rilevato –riprendendolo- lo storico albergo, ristorante, pizzeria del borgo, insediandovi la mensa dipendenti, dove la quota individuale di contributo al pranzo è di 2 euro.

“Sul territorio non avevo un posto dove poter riunire 60 persone a pranzo, l’albergo era chiuso da tre anni”.

Ma l’imprenditrice si era già distinta per un’iniziativa lodevole durante il Covid: *un sistema di welfare che conferiva 500 euro di buoni purché venissero spesi nei piccoli negozi locali e non nella GDO*.

“L’importante è creare un ecosistema fra i vari attori del territorio: quando si fa questo, le cose funzionano”.

MONICA CAMOZZI



Nordvest
La storia

+14% IL FATTURATO
Nel 2023 Brovind Vibratori Spa ha raggiunto un fatturato di 20 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente

NUOVA SEDE
In autunno sarà operativa il nuovo stabilimento di 33mila metri quadrati, ricavato dalla riqualificazione di un'area ex Piroglio a Cortemilia

Brovind non trova addetti per la nuova sede

Freno inatteso. L'ad Paola Veglio: in autunno sarà pronto il nuovo stabilimento per la produzione ma mancano all'appello figure professionali fondamentali

Il progetto. L'imprenditrice, insieme alle istituzioni, sta cercando di ampliare i servizi a disposizione delle famiglie per rendere più attraente il territorio

Carlo Andrea Finotto

Brovind, Pmi cinese nel settore automazione industriale con 20 milioni di fatturato, entro il prossimo autunno conta di inaugurare la nuova sede produttiva nell'ex area industriale Miroglio, a Cortemilia; 33mila metri quadrati interamente rigenerati. Fin qui tutto bene. Tuttavia, nonostante la propensione alla crescita, l'azienda è frenata dalla difficoltà a intercettare operai, ingegneri, impiegati tecnici, disegnatori diplomatici. Tutte figure difficili (alcune volte impossibili) da reperire e che generano una contesa molto accesa tra le aziende del distretto. Come scritto di recente dal Sole 24 Ore, il problema della carenza di figure specializzate è trasversale: va dalle pasticcerie alla moda, passando per tutta la filiera della meccanica. Inoltre, il disallineamento tra domanda e offerta ha impatti significativi anche sulla busta paga: a dirlo è una recente ricerca di Confindustria Cuneo e dell'Unione industriale di Torino condotta tra 19 territori per circa mille aziende; emerge che per assicurarsi collaboratori preziosi le diverse realtà mettono sul piatto retribuzioni più ricche e welfare aziendale evoluto. Secondo Confartigianato, poi, il 48% dei lavoratori che servono alle imprese è introvabile. A questo scenario preoccupante non scappa neppure Brovind, azienda metalmeccanica specializzata in

automazione industriale su base vibrante, che conosce molto bene il problema, acuito ulteriormente dalla particolare ubicazione dei principali stabilimenti produttivi, che hanno sede Cortemilia, un'area da anni a rischio spopolamento. «Ogni giorno ci scontriamo con numerose difficoltà logistiche, legate alla viabilità tortuosa e di vecchia concezione che caratterizza il nostro territorio», spiega Paola Veglio, amministratrice delegata di Brovind. «A fine 2024 inaugureremo il nuovo stabilimento produttivo che ci permetterà di crescere e aumentare la produzione, ma siamo bloccati dalla mancanza di personale». La nuova sede, concepita in ottica di autonomia energetica e di magazzino automatizzato, sorge su un'area produttiva di oltre 33 mila mq, completamente riqualificata. «Un investimento titanico per Brovind, ma che rappresenta la sola possibilità di poter guardare al futuro. Tra la fine del 2024 e il 2025 contiamo di inserire almeno 15 nuove risorse. Cerchiamo operai, impiegati tecnici, disegnatori diplomatici, ingegneri, figure oggi introvabili e la cui scarsità scatena una contesa tra aziende per inserirle nel proprio organico le possibili persone disponibili». Il 2023 è stato un anno positivo per Brovind (165 dipendenti): 20 milioni di fatturato tra l'Italia - dove l'azienda ha cinque sedi produttive (tra Cortemilia, una poco distante a Vestime e una a Torino) - oltre a quella di Prossima apertura - e il Brasile (San Paolo) segnano una crescita del 14% rispetto all'esercizio 2022. Ora, una strada per rendere più appetibile l'offerta occupazionale passa anche attraverso la strategia di «incentrare il numero di servizi offerti dal territorio, affinché possa in qualche modo competere con le grandi opportunità offerte dalle città». In quest'ottica, l'imprenditrice ha riaperto di recente un ristorante e un hotel chiusi da oltre 3 anni, sostiene lo sport e la cultura locale e cerca di fare rete con comane e terzo settore, per creare valore per il territorio e i dipendenti. «Grazie al bando della Regione Piemonte, Brovind paga ai bambini dei propri dipendenti la retta di frequenza all'asilo nido comunale di Cortemilia, inaugurato a settembre 2023 e fortemente richiesto dalla comunità, in quanto struttura completamente assente nel borgo», spiega Paola Veglio. Una strada che molte aziende intraprendono per ovviare al problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro e quella della formazione: diretta o in collaborazione con le scuole, anche se i tempi sono spesso più lunghi rispetto a quelli delle esigenze produttive. Anche Brovind si muove in questa direzione: «Colla-



boriamo attivamente con le scuole e gli istituti tecnici di zona per intercettare i giovani talenti, accoglierli in azienda e offrire loro un lavoro qualificato e unico nel suo genere, quello del vibratista. L'idea qui sta lavorando», spiega Paola Veglio - è trasformare Cortemilia, conosciuta prevalentemente per la nocciola e il turismo, in un polo industriale tecnologico a zero disoccupazione». Per raggiungere l'obiettivo, anche la comunicazione ha un ruolo importante: «È molto importante entrare nel modo di ragionare del giovane e coinvolgerlo - afferma l'amministratrice delegata -. Perso ad esempio che una narrazione diversa del lavoro in fabbrica, oggi sempre più tecnologicamente sofisticata, potrebbe riqualificare l'immagine dell'operai». Il sistema Italia, purtroppo, non è di grande aiuto su questo tema: mancano incentivi per assumere i giovani e rendere la qualifica più attraente e dovrebbe essere nuovamente possibile partecipare agli stage estivi anche per i minorenni. Oggi - constata ancora Paola Veglio - i ragazzi hanno a disposizione solo l'esperienza di alternanza scuola-lavoro e spesso arrivano ai 18 anni completamente spacciati e senza avere la minima idea di come funzionino il mondo lavorativo. A tutto questo si aggiunge il problema del costo del lavoro proibitivo nel nostro Paese, che rende sempre più difficile fare impresa».



PAOLA VEGLIO AD BROVIND
L'imprenditrice sta ampliando l'azienda meccanica e cercando di rilanciare il territorio

Tecnologia meccanica.
Sopra, una fase delle lavorazioni della Brovind, specializzata in sistemi a vibrazione. Accanto, una veduta dall'alto della sede principale a Cortemilia, in provincia di Cuneo

Speciale ODCEC NORD OVEST 2024

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI VERCELLI

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Competenze e capacità innovativa: missione sviluppo

Con quasi 300 iscritti, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Vercelli è riferimento in un territorio vasto e articolato. La Presidente Francescotta: «La nostra professione è in continua evoluzione e rappresenta un supporto fondamentale per chi fa impresa»

L'ORDINE dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vercelli è un importante Ente Pubblico non Economico di diritto privato che riunisce professionisti specializzati in contabilità, finanza e consulenza aziendale e tributaria che operano in un territorio vasto, compreso nella Circoscrizione del Tribunale di Vercelli. Dalla alta Valsesia con Borgosesia e Varallo, fino al Monferrato Casalese con Casale e Moncalvo, passando per Caselle con Santhà, Trino e Crescentino, sono quasi 300 i professionisti iscritti all'Ordine tra Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Vercelli è impegnato a fornire servizi di alta qualità e supporto ai suoi membri e alla comunità locale. Attraverso una combinazione di dati solidi e iniziative innovative, l'Ordine sta affrontando le sfide del presente e progettando il futuro con fiducia e determinazione.

L'Ordine svolge compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi dei suoi iscritti, promuovendo tra l'altro la formazione continua e l'aggiornamento professionale. Sono molteplici i percorsi e i master offerti al fine di acquisire le più ampie competenze che la professione di dottore commercialista ed esperto contabile richiede non solo in materia



contabile, fiscale e tributaria, ma anche in tema di anticiclaggio, privacy, crisi d'impresa, e non ultimi gli sviluppi dei futuri scenari in materia di intelligenza artificiale, di riforma dello sport e del terzo settore, di sostenibilità e di internazionalizzazione. In un contesto sempre più competitivo, diventa fondamentale ampliare le proprie competenze in linea con le esigenze della domanda al fine di rinnovare la professione ed avere un ruolo sempre più incisivo tra impresa e mercato.

«Riteniamo che la nostra Categoria - precisa la Presidente Annalisa Francescotta - continui ad avere necessità di incrementare le proprie fila; certamente la professione è mutata e, ancor di più, muterà in futuro, ma non verrà meno l'esigenza, soprattutto da parte del mondo imprenditoriale, del supporto trasversale che possiamo garantire. Sarà a noi - ed alle neo generazioni - saperci reinventare e rispondere ai bisogni che si manifesteranno e

rinnoveranno nel tempo. È determinante trasmettere la reale portata di una Professione che, nel proprio quotidiano, spesso si discosta dall'immagine astratta che ne hanno i più».

Per questo motivo l'Ordine continua ad investire nell'attività di comunicazione e sensibilizzazione, anche negli istituti scolastici ed in Università; a questo proposito da diversi anni l'Ordine mette a disposizione una borsa di studio a favore degli studenti più meritevoli degli istituti superiori.

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine, il Revisore e il Comitato Pari Opportunità sono alcuni degli organi che contribuiscono al suo funzionamento.

In questo contesto il ruolo del Presidente riveste particolare importanza nella costruzione e nel mantenimento dei rapporti con le istituzioni che operano nel territorio e non solo. Sono frequenti i convegni organizzati in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con la Guardia di Finanza sia con la sezione di Vercelli che con quella di Alessandria, essendo Casale Monferrato e il suo territorio localizzati in quella provincia.

Grande attenzione è sempre rivolta al collegamento istituzionale con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. È dello scorso marzo la visita del Presidente Nazionale dott. Elbano de Nuccio presso la sede dell'Ordine di Vercelli per illustrare le attività del Consiglio Nazionale, gli obiettivi raggiunti e quelli che con pervercia ci si propone di raggiungere, con il solo scopo



di rimarcare quanto la nostra professione possa essere "utile al Paese" e di ribadire la nostra presenza nel tessuto socio economico. In questa ottica è importante sottolineare il ruolo che l'attuale Presidente dell'Ordine riveste in seno alla Fondazione Nazionale di Formazione dei Commercialisti. Essere infatti anche il Presidente di una così importante istituzione nazionale rappresenta per l'Ordine di Vercelli non solo un motivo di orgoglio, ma anche e soprattutto un riconoscimento del lavoro svolto da molti anni in questa parte con assoluta dedizione nello svolgimento di un'opera per il futuro della professione e degli iscritti.

Le convenzioni sottoscritte a livello nazionale ed a livello locale, a beneficio degli iscritti tutti rappresentano un ulteriore esempio di attività volta a favore degli iscritti.

Non di secondaria importanza è altresì la delicata opera svolta dal Consiglio di Disci-

Le immagini dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vercelli guidate da Annalisa Francescotta

plina istituito presso l'Ordine, chiamato a dirimere eventuali controversie tra gli iscritti o tra gli stessi iscritti e terzi loro clienti in applicazione delle norme di deontologia professionale che, qualora non rispettate, prevedono sanzioni che vanno dalla censura alla definitiva radiazione dell'iscritto con conseguente segnalazione alla Procura della Repubblica. Ciò a tutela di tutti coloro che scelgono di affidarsi a un professionista iscritto a un Albo che opera sotto l'egida del Ministero della Giustizia, come è il dottore commercialista o esperto contabile. Anche per tale ragione, la salvaguardia del titolo professionale è importante e, non solo per i diretti interessati, ma per la collettività, è tutela della buona fede dell'interlocutore.

«Tutte le attività che il consiglio dell'Ordine porta avanti con indefesso spirito di servizio - conclude la Presidente Francescotta - sono un segnale di vitalità della nostra professione e un modo per sottolineare come il commercialista sia motore complementare per la crescita dell'intero Sistema Paese».



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE:

- Presidente Dott.ssa Annalisa FRANCESCOTTA
- Vice Presidente Dott. Tiziano ALLERA
- Segretario Dott. Nicolò ROSAZZA GIANGROSSO
- Tesoriero Dott.ssa Elena BODO
- Componente Dott. Andrea GALVI
- Componente Rag.ra Luciana FOGLIASSO
- Componente Dott. Guido ROMELLI LONGHENA
- Componente Dott. Paolo SAGLIO
- Componente Rag.ra Caterina VECCHIA

In Alta Langa

di **Marcello Pasquero**

La scheda

● Brovind è un'azienda leader nella produzione di vibratori industriali con sede a Cortemilia, in Alta Langa

● La titolare dell'impresa è Paola Veglio, che di recente è stata insignita del Premio Madre Maria Teresa Fasce, un prestigioso riconoscimento che celebra le donne che fanno impresa non solo per il profitto, ma per generare impatto sociale e umano

Brovind, a Cortemilia l'azienda che cresce ridisegnando il paese

Il modello è quello dell'impresa sociale alla Adriano Olivetti o Michele Ferrero, calata in una valle dell'Alta Langa a forte rischio spopolamento. Parte da Cortemilia l'impegno dell'imprenditrice langhetta Paola Veglio, titolare di Brovind, azienda leader nella produzione di vibratori industriali.

L'obiettivo di Paola Veglio è chiaro e ambizioso: «Voglio riportare Cortemilia alla sua antica magnificenza. Il sogno nel cassetto è di rendere questo borgo storico, conosciuto soprattutto per l'enogastronomia e il turismo, un polo tecnologico a disoccupazione zero e attrattivo per i giovani più brillanti, creando sinergie tra turismo, industria e commercio locali, con la realizzazione di opere a favore della collettività».

Una strategia che paga, perché l'azienda passa da meno di 4 milioni di euro di fatturato con 40 dipendenti nel 2010 ai 20 milioni di giro d'affari con 180 collaboratori attuali, nel segno del welfare.

Il primo passo è stato la riapertura dello storico albergo nel centro del paese: «L'hotel era chiuso da tre anni, l'idea di un ristorante è nata dalla necessità di avere una mensa



aziendale. Qui possono pranzare i dipendenti e il pasto è a carico dell'azienda per l'80% del suo costo», spiega Veglio.

Succede così che i collaboratori della Brovind possano acquistare per due euro un pasto completo nel ristorante del paese, nel frattempo aperto alla comunità e divenuto anche pizzeria, altra attività che mancava da anni a Cortemilia.

Tra le tante iniziative di welfare aziendale anche il soste-

gno all'asilo comunale «Piccoli Passi» che ha potuto riaprire grazie alla gratuità per i figli dei dipendenti della Brovind.

Il progetto più ambizioso, però, è quello in corso, in fase

Il modello Olivetti

Dopo la rinascita di hotel, ristorante e asilo, ora si lavora al nuovo polo produttivo

avanzata, con completamento dei lavori previsto nel 2025, della ristrutturazione dell'ex polo industriale Miroglio di Cortemilia, un'area abbandonata da decenni, di oltre 33 mila metri quadrati, per dare vita al nuovo polo produttivo dell'azienda. Un vero e proprio squarcio, una ferita per l'Alta Langa, che ora potrà essere rimarginata con un investimento di oltre 12 milioni di euro. Investimento che consentirà di ampliare la capacità produt-

Il modello

A sinistra, il team di lavoratori della Brovind; in alto, l'area dello stabilimento di Cortemilia; qui sopra, un momento della lavorazione nell'azienda che produce vibratori industriali

tiva della Brovind, che opera nel settore dell'automazione e movimentazione industriale, offrendo soluzioni all'avanguardia per i più svariati settori, farmaceutico e food in primis.

Il progetto punta a raggiungere un alto grado di indipendenza energetica, grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto del capannone. Il surplus energetico potrà dare vita a una comunità energetica a vantaggio del territorio. Lo stabilimento avrà officine climatizzate e un magazzino interamente automatizzato, e ospiterà oltre 200 dipendenti.

«L'obiettivo è creare un luogo di lavoro all'avanguardia che risponda alle esigenze di sostenibilità e benessere dei dipendenti, oltre a far emergere Cortemilia come polo di attrazione per talenti locali e turisti», spiega Paola Veglio, che il 12 ottobre ha ricevuto il Premio Madre Maria Teresa Fasce, un prestigioso riconoscimento ideato dalle monache del Monastero di Santa Rita da Cascia, per celebrare le donne protagoniste della rivoluzione solidale dell'economia e che fanno impresa non solo per il profitto, ma per generare impatto sociale e umano. «A Paola Veglio, donna, ingegnere e imprenditrice, per aver saputo far crescere la sua azienda mantenendo l'attenzione verso le persone e per aver guardato al territorio con progetti e azioni capaci di migliorare la qualità della vita della comunità», la motivazione per l'assegnazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA



PROFONDIMENTO

IL TOTALE DEI LAUREATI IN INGEGNERIA IL 18% È DONNA

→ segue da pag. 1

a oggi non me ne pento, posso dire che ho sposato la libertà. Ma perché una donna deve per forza scegliere? Sto cercando di fare il possibile affinché questo non capiti ai miei dipendenti: dagli orari flessibili, al fornire ai genitori servizi utili, come la retta dell'asilo nido pagata dall'azienda. La volontà è di agevolare le famiglie dove entrambi i coniugi lavorano».

In Italia riusciamo a distinguerci anche rispetto alla media globale, dove la percentuale di quote rosa nei board si ferma al 23,3%. Questo ciò che rileva l'ottava edizione di Women in the boardroom:

A global perspective, lo studio di Deloitte condotto su oltre 18mila aziende in 50 Paesi che esplora la rappresentanza delle donne nei Cda. È un segnale positivo arriva anche tra le donne CEO che, secondo il rapporto Women in Business 2023 di Bernoni Grant Thornton, lo scorso anno sono salite al 24%, rispetto al 20% del 2022.

Non tutti i settori possono vantare una situazione così rosea. Lo studio condotto dalla Fim Cisl ha rivelato una marcata disuguaglianza di genere all'interno del settore metalmeccanico, evidenziando che solo un dipendente su cinque è donna. Secondo i dati Confindustria, sono circa 1.300 le donne meccanico in

Italia. Numeri bassi anche quelli delle donne al volante di mezzi pesanti. Sebbene superino quota 3mila alla guida di camion e di tir, rappresentano solo il 5,6% per cento del totale degli autotrasportatori. Nonostante si parli di numeri ancora irrisori, l'educazione gioca un ruolo fondamentale. In base ai dati riportati nella ricerca

"L'universo femminile nell'ingegneria italiana" condotta dal Centro Studi CNI, sul totale dei laureati in Ingegneria il 18% è donna, circa 175mila studentesse che hanno deciso di perseguire e sfatare una professione tipicamente associata alle figure maschili.



Paola Veglio
AD Brovind

Qual è il suo background?

«Da un punto di vista scolastico, ho scelto l'ingegneria elettronica all'età di sei anni e non ho mai cambiato idea. Fin da piccola, mio papà, quando mi stufavo dei giocattoli me li faceva smontare e mi spiegava il loro funzionamento, meccanico ed elettronico. Era bellissimo. Ero una bambina strana, sempre curiosa e perfezionista. Ho avuto una parte razionale e una parte creativa. Alimentando sempre entrambe, sono diventata un "tecnico creativo", che quando smette di guardare numeri e formule, dipinge e crea. Devo dire che la vita mi ha anche messo davanti a prove durissime, che hanno alimentato quella sensibilità, che ho trasformato in una capacità forte del mio lavoro».



Quali difficoltà si affrontano per farsi strada in un settore, quello metalmeccanico, poco associato alla presenza femminile?

«Come giovane e donna, sono stata ostacolata e criticata. Quando entrai in Brovind nel 2006, l'azienda versava in gravi condizioni finanziarie, organizzative e le mancava la scintilla per invertire la rotta. L'ho cercata a lungo. La gavetta fatta mi ha permesso di entrare in contatto con pregi e difetti organizzativi, gestionali e produttivi,

per provare a risanare la situazione. Con fatica mi sono ritagliata una posizione di leadership, pur avendo molti contro, incluso mio padre, che sosteneva fosse troppo presto per guidare l'azienda. Mi sono scontrata con persone che lavoravano in Brovind da trent'anni e con la logica del "si è sempre fatto così". Circondandomi di persone fidate e progressivamente stravolto l'organigramma e i processi aziendali, abbiamo diversificato i Mercati, assunto giovani e ampliato le vendite. I risultati sono arrivati e con loro anche il rispetto di molte persone che inizialmente mi avevano osteggiata. È stata una sensazione impagabile».

Ci sono delle azioni che possono essere messe in campo per superare il gap di genere?

«Il primo passo, di un lungo percorso verso la parità, penso debba partire dall'assumere le persone per le loro competenze e soft skill e non per il genere d'appartenenza. Uomini e donne hanno i medesimi diritti e doveri familiari, quindi dovrebbe esserci totale parità anche nella questione dei congedi genitoriali, senza che tutto ricada necessariamente sulla donna. Dover scegliere tra carriera e famiglia è un diktat che vorrei venisse presto dimenticato».

Quanto al gap salariale, invece?

«Iniziamo ad adeguare i salari agli anni di esperienza professionale e non al genere. È vergognoso e non più giustificabile che un uomo debba percepire uno stipendio più alto, a parità di mansione, rispetto a una donna. È importante che anche le donne ne siano consapevoli e facciano valere questo sacrosanto diritto».



APPROFONDIMENTO

Sono ancora poche le donne in Italia a essere a capo di una società. Ha consigli per le donne che vogliono intraprendere questa strada?

«Credere in se stesse e non autoimporsi limiti che in realtà non esistono, spesso frutto di vecchi condizionamenti sociali. Troppe volte ci si ritrova a pensare di non essere abbastanza, di non essere all'altezza o ancora peggio a essere giudicate più duramente, rispetto a un uomo, per eventuali errori o scelte fatte. Cerchiamo invece di essere coerenti con noi stesse, lasciandoci scivolare addosso i giudizi sterili, che a volte devastano. A 44 anni, cerco di imparare ogni giorno con umiltà da tutti, ma l'unica cosa che mi interessa davvero è potermi guardare allo specchio e sapere che di fronte ho una donna di cui probabilmente mia mamma andrebbe fiera».

in gioco, senza arrendersi. Solo chi non fa nulla, non sbaglia mai. L'importante è metterci la faccia, nel bene e nel male, sapendo anche chiedere scusa. Se si sa dove si vuole arrivare, dandosi obiettivi ben precisi e raggiungibili, il percorso cambia in funzione dell'esperienza e degli errori pregressi, verso la meta».

In che modo il welfare aziendale può fare la differenza?

«Ogni impresa è fatta di persone e il loro benessere è cruciale per la crescita dell'azienda stessa. In particolar modo, in un piccolo borgo come quello di Cortemilia, difficile da raggiungere quanto a servizi e opportunità. Per me il welfare non è mai stato il fringe benefit fine a se stesso, si basa sull'ascolto del dipendente e sulla ricerca della



Il welfare non è il fringe benefit fine a se stesso. È basato sull'ascolto del dipendente e la ricerca della soluzione più appropriata

Qual è l'approccio da adottare per guidare l'azienda?

«Tanta umiltà e dedizione, senza mai dare nulla per scontato. La realtà è fatta di tante prospettive, non è detto che la nostra sia sempre quella giusta. Bisogna sapersi mettere

soluzione più appropriata. Da diversi anni cerco di far ricadere gli effetti positivi delle iniziative aziendali anche sul territorio. A Natale, ad esempio, distribuiamo ai 150 dipendenti buoni da 500€ da spendere rigorosamente nei negozi



locali. Ho ristrutturato il ristorante-pizzeria-albergo nel centro di Cortemilia perché serviva una mensa più grande per i nostri dipendenti. Settanta persone ogni giorno pranzano al ristorante e il pasto è sostenuto per l'80% dall'azienda; la struttura naturalmente offre anche accoglienza ai turisti e agli abitanti locali».

Quali sono i prossimi progetti?

«Cortemilia è un luogo ricco di bellezza, di natura e di quiete. Le sue potenzialità sono molteplici, ma naturalmente vanno scoperte, incentivate; bisogna lavorarci a testa bassa. Il mio sogno è di rendere questo territorio, noto principalmente per enogastronomia e turismo, uno

hub tecnologico, capace di attrarre giovani talenti e portare nuova linfa creativa, che possa ricondurre il borgo al suo antico splendore. Penso sia fondamentale procedere nel rispetto del territorio e della sua storia e soprattutto facendo rete tra privati, pubblica amministrazione e terzo settore; le singole iniziative individuali, per quanto lodevoli, non vanno molto lontano. Stiamo ristrutturando un polo industriale abbandonato di circa 33mila metri quadri, con un capannone di quasi 13mila. È un investimento titanico per la nostra azienda, ma necessario, anzi fondamentale. Vorrei tanto riportare Cortemilia a essere conosciuta e scoperta per la meraviglia che è». ©

Marta Colazzo



PRIMO PIANO

di Mariapia Bonanate



Un premio per le imprenditrici solidali

A sfatare il mito che i monasteri di clausura siano isole fuori dal mondo, lontani dalle sfide e dai problemi della società, contribuisce il premio Madre Maria Teresa Fasce, promosso dalle monache del monastero di Santa Rita da Cascia e dedicato alle donne protagoniste della rivoluzione solidale dell'economia, che fanno impresa non solo per profitto, ma per generare un impatto sociale e umano positivo.

Una di loro è Paola Veglio che ha ricevuto il riconoscimento, giunto alla sua seconda edizione, con questa motivazione: «Donna, ingegnere e imprenditrice, ha saputo far crescere la sua azienda mantenendo l'attenzione verso le persone», guardando «al territorio con progetti e azioni capaci di migliorare la qualità della vita e della comunità».

Quarantacinque anni, una laurea al Politecnico di Torino, Veglio, ha iniziato a ventisette anni a lavorare nel laboratorio della Brovind, l'azienda metalmeccanica del padre, con sede a Cortemilia, nei pressi di Cuneo. Nel 2013, dopo la gavetta, ne è diventata l'amministratrice delegata, «con tanta umiltà e rispetto per ogni singola figura incontrata sul mio cammino, spesso andando controcorrente», come ha

spiegato lei stessa.

La sua scommessa è stata quella di porre al centro dell'impresa la persona: «Crediamo nelle persone, che devono venire prima di tutto. Il capitale umano è il nucleo che fa la differenza».

In aggiunta, l'innovazione e la ricerca, che Paola ha perseguito con successo, e la realizzazione di un sogno: offrire servizi ai propri dipendenti, ma anche agli abitanti di Cortemilia. Tra questi, l'inaugurazione di un asilo nido aperto a tutti; il recupero di un hotel-ristorante, che può ospitare cinquanta dipendenti per la pausa pranzo, ma anche offrire uno spazio di aggregazione alla popolazione; incentivi a favore dei giovani, dei quali Veglio dice: «Voglio che scelgano Brovind non perché è l'unica possibilità di impiego, ma per diventare parte di un'azienda che crede in loro e offre servizi mirati al benessere della persona».

Tutto ciò ha fatto sì che la priora del monastero, suor Maria Rosa Bernardinis, dicesse: «In una società segnata da crisi, guerre, disuguaglianze, il disegno d'imprenditoria che madre Maria Teresa c'insegna e Paola Veglio incarna è più che mai attuale. Mettere le persone prima di ogni interesse personale e al centro di ogni azione vuol dire promuovere anche la pace».

L'importante riconoscimento, promosso dal monastero di Santa Rita da Cascia, è stato assegnato all'ingegnere Paola Veglio.

Cortemilia • Welfare aziendale a cura del territorio: da spendere nei negozi del paese

Brovind, regala 500 euro ad ogni dipendente

Cortemilia. Sempre più studi e ricerche mettono in luce quanto il welfare aziendale rappresenti un'opportunità concreta per migliorare il clima aziendale e accrescere il coinvolgimento dei dipendenti, impattando positivamente sul turnover di personale e al contempo rendendo l'impresa più attrattiva per le nuove risorse.

L'imprenditrice Paola Veglio, da anni molto attenta al benessere aziendale, ha deciso di ampliare lo sguardo oltre l'interesse aziendale, abbracciando la prosperità del territorio, attraverso numerose iniziative utili a sostenere il piccolo borgo di Cortemilia, in cui ha sede la sua azienda, che si sta progressivamente spopolando. Per Natale, quindi, i 145 dipendenti di Brovind, operativi nei 3 stabilimenti di Cortemilia, riceveranno buoni da 500 euro spendibili nei negozi del paese.

«La nostra azienda, nel periodo natalizio, ha sempre distribuito ai dipendenti buoni dedicate alle catene della grande distribuzione. Da qualche anno, però, ho pensato di cambiarne la destinazione d'uso, in favore dei piccoli negozi locali. In questo modo, possiamo estendere il raggio d'azione positivo di questo fringe benefit, dal dipendente al territorio, rafforzando la mutua cooperazione tra la nostra azienda e Cortemilia. Come imprenditrice e membro dell'Amministrazione comunale ho il dovere di fare il possibile per supportare il paese. Gli oltre 70mila euro destinati a questo progetto an-



▲ Paola Veglio, AD Brovind

dranno, quindi, a sostenere il tessuto economico territoriale, costituito in prevalenza da piccole botteghe di paese, che faticano a competere con lo strapotere del commercio elettronico. - spiega Paola Veglio, Ad di Brovind - Negli anni, l'impegno per il territorio di Veglio e di Brovind, realtà specializzata nella movimentazione industriale su base vibrante, ha assunto numerose sfaccettature, sempre cercando di far coincidere il benessere dei lavoratori con quello territoriale, dirigendo gli sforzi verso un obiettivo più ambizioso "riportare Cortemilia al suo antico splendore", ampliando la sua notorietà, che oggi riguarda enogastronomia e turismo, anche alla sfera dell'innovazione tecnologica». «L'idea è quella di trasformare questi magnifici territori in una meta attrattiva per le giovani menti più brillanti che, qui, potranno trovare un polo industriale all'avanguardia, in cui crescere e formarsi. - pro-

segue Paola Veglio - Le iniziative attuate spaziano dall'asilo nido comunale, la cui retta, per i dipendenti di Brovind, è interamente sostenuta dall'azienda, ma riguardano anche l'investimento personale per la riapertura di un ristorante, pizzeria e albergo chiuso da anni nel centro storico del borgo. Il progetto, oltre a offrire servizi che mancavano alla popolazione locale e ai turisti, è stato concepito anche in ottica di welfare aziendale. Il ristorante, infatti, durante la settimana, ospita 60 dipendenti per la pausa pranzo, andando a risolvere un problema di spazi ridotti nella mensa aziendale. Fino ad arrivare alla titanica ristrutturazione e riqualificazione di un polo industriale dismesso da decenni, di 33mila metri quadrati, per creare la nuova sede produttiva dell'azienda, all'insegna dell'automazione e della sostenibilità energetica». «Restare in un piccolo territorio di 2100 abitanti richiede determinazione e una buona dose di coraggio, ma noi siamo convinti che ne valga la pena. Sosteniamo chi sceglie di restare qui, impiegando prevalentemente persone del posto e promuovendo attivamente l'inserimento dei giovani locali nella nostra azienda. Crediamo fermamente che creare valore e contribuire alla comunità siano fondamentali per mantenerla viva. In cambio, riceviamo impegno, entusiasmo e partecipazione, elementi essenziali per crescere e affrontare il futuro con fiducia», conclude Paola Veglio.



Festività e acquisti

Tra i pochi settori che resistono c'è quello della ristorazione, che vede un incremento del 5,8 per cento per i ricavi legati ai pranzi di Natale. Bene anche le terme, con incassi in crescita di oltre cento milioni di euro

CINZIA ARENA
Milano

Prudenti e preoccupati, decisi a contenere le spese in vista delle festività. Per gli italiani sarà un Natale all'insegna della sobrietà. A dirlo le stime che negli ultimi giorni si moltiplicano con l'obiettivo di misurare i consumi in maniera preventiva, sperando in un'inversione di tendenza dopo un 2024 particolarmente "piatto". Secondo Confesercenti i consumi natalizi valgono 23 miliardi di euro tra spese delle famiglie e dei turisti stranieri, e si concentrano negli ultimi dieci giorni dell'anno. Una corsa che quest'anno però appare più misurata del solito.

Il clima di incertezza legato alle preoccupazioni per la situazione economica del Paese condiziona i comportamenti di spesa. A dicembre l'indicatore Istat sulla fiducia dei consumatori registra una flessione per il terzo mese consecutivo passando dal 96,6 al 96,3 mentre è in lieve risalita quello composito relativo alle imprese. Non è solo il Pil a rassicurare a preoccupare, quanto il timore di crisi aziendali e di perdita di posti di lavoro. Gli italiani considerano appesa al filo la tenuta del loro bilancio familiare e la loro possibilità di risparmiare.

Quattro famiglie su dieci, secondo l'Osservatorio Findomestic, hanno una situazione economica problematica, una su dieci vive in condizioni particolarmente difficili. Un contesto di insicurezza ed ansia che si riflette, e non potrebbe essere altrimenti, sugli acquisti di Natale. «I consumi non si abbassano e il consumatore resta prudente orientato al risparmio e al rinvio degli acquisti più importanti. La stabilizzazione dell'inflazione ad oggi non ha prodotto l'effetto sperato sullo stato d'animo delle famiglie che restano preoccupate per il caro prezzi», sottolinea Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic. Secondo una rilevazione Swg per Centromarca, in una fase di debolezza del potere d'acquisto il 54 per cento degli italiani spenderà tra regali e acquisti la stessa cifra dell'anno scorso, il 35 per cento meno e un misero 11 per cento qualcosa in più. Meno regali, con una spesa media di 250 euro per complessivi 11 miliardi di euro, all'insegna della moderazione. Si punta su articoli utili, soprattutto abbigliamento scelto dal 46 per cento dei consumatori, mentre sono in caduta libera i regali tecnologici che rappresentano appena il 20 per cento, a vantaggio di alternative più economiche come libri e prodotti enogastronomici. La spinta delle tredicesime, quasi 50,9 miliardi di euro incassati da la-



Folla per lo shopping natalizio nell'ultimo venerdì prima di Natale in centro città a Milano lo scorso 20 dicembre/Ansa

Sui consumi natalizi regna la prudenza: tredicesime bruciate dalle spese fisse

avoratori e pensionati in questi giorni, sembra essere quasi impercettibile. Secondo le associazioni di consumatori, che parlano di una "gelata di Natale" e di "consumi in bianco", le tredicesime vengono assorbite dalle spese fisse: rate del mutuo o di altro genere di prestiti, tasse e bollette. Federconsumatori ha ipotizzato che solo una piccola parte, il 9,7 per cento, rimane nelle tasche delle famiglie per pranzi, cenoni ed eventuali viaggi

Secondo Federconsumatori, solo il 9,7% della mensilità aggiuntiva rimarrà nelle tasche delle famiglie per cenoni ed eventuali viaggi, perché gran parte delle entrate verrà destinato a costi non rimandabili come l'assicurazione auto

mentre il 65 per cento della tredicesima è appunto destinato a spese incompressibili. Tra queste, oltre a quelle per la casa, spiccano l'assicurazione auto che cresce del 16 per cento rispetto all'anno scorso e anche le visite mediche private viste le lunghe liste d'attesa nel pubblico alle quali sarà destinato il 3 per cento della tredicesima. Le misure inserite dal governo nella legge di bilancio non hanno pienamente convinto le

famiglie, che evidenziano un generale pessimismo sul futuro della nostra economia. Ciò che manca in questo momento - sottolinea il Codacons - è un impegno reale sul fronte dei prezzi, che dopo due anni di inflazione alle stelle continuano a salire in settori chiave come gli alimentari. In particolare preoccupa la scarsa propensione all'acquisto di beni durevoli.

Di un pessimismo generalizzato in Europa, ma inferiore a quello dell'anno scorso, parla un report di McKinsey che mette a confronto l'Italia con altri quattro Paesi: Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. Nonostante il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre sia ai minimi storici (6,3 per cento), l'inflazione sia risultata solo leggermente al 2 per cento e la crescita del Pil abbia raggiunto lo 0,4 per cento, l'ottimismo delle famiglie è andato verso il basso. Il sentimento e il comportamento dei consumatori però non sempre sono allineati. A fronte di un 7 per cento di italiani in più che si dichiara pessimista in questa fine d'anno, le previsioni di spesa sono secondo McKinsey al rialzo, soprattutto tra Millennial e Generazione Z.

Se i consumi si preannunciano fiacchi, ci sono alcuni settori particolarmente vivaci, a partire dalla ristorazione. Le stime di Pipe-Confcommercio saranno 5,4 miliardi gli italiani che faranno il pranzo di Natale in uno degli oltre 90mila locchi aperti per l'occasione (68,6 per cento del totale, in crescita rispetto al 66,2% del 2023). Un incremento del 2 per cento rispetto al 2023 con una spesa complessiva che raggiungerà i 420 milioni di euro, in crescita del 5,8 per cento rispetto all'anno scorso e una spesa media di 78 euro a persona. Sarà una fine d'anno da record anche per le terme italiane, che si confermano tra le mete più ambite. Il settore prevede una spesa complessiva stimata di oltre 100 milioni di euro, con una forte crescita rispetto allo scorso anno nelle 320 strutture termali presenti su tutto il territorio nazionale.

CENTRO STUDI CONFCOOPERATIVE

Effetto inflazione sul cenone: spesa da 500 milioni in più del Natale pre Covid

Per il cenone di Natale gli italiani spenderanno 3,2 miliardi di euro, 300 milioni in più dello scorso anno e 500 milioni più del Natale pre Covid. Lo rivela un'indagine del Centro studi Confcooperative rispetto alla propensione alla spesa e ai consumi degli italiani in occasione del Natale. L'impennata nella spesa è determinata, però, non dai maggiori consumi, ma dagli aumenti generalizzati dei prezzi, delle tredicesime e degli occupati nell'anno, il 2024, che sarà ricordato come quello boom storico dell'occupazione. Salgono le tredicesime, dal 49 miliardi dello scorso anno al 51,3 miliardi di quest'anno grazie al miglior andamento dell'occupazione, al minor impatto della CIG, ma le retribuzioni e la capacità di spesa vengo-

no erose dall'inflazione. Il trend dice che primeggiano le spese personali e dominano egoismo, prudenza e socialità. La nota storata è l'Italia del malcontento, perché continua ad allargarsi la forbice tra chi può spendere, mentre affiorano le difficoltà del ceto medio e di chi siicola in povertà. Abbiamo 1 italiano su 3 che andrà in vacanza, ma l'esercito dei poveri assottiti e relativi è di circa 10 milioni di persone. Per Confcooperative si acuiscono le differenze: l'Italia del malcontento è segnata dalla polarizzazione delle posizioni tra chi ce la fa e chi ha problemi sui fondamentali di spesa. Il cenone di Natale vede in media 8 componenti che, nella maggior parte dei casi, esalteranno le eccellenze dell'agroalimentare Made in Italy.



Un'immagine di Cortemilia (Cuneese)

Brovind ha assegnato un premio ai 145 lavoratori dei tre stabilimenti di Cortemilia: potranno essere spesi solo nei locali del territorio «Un segnale contro lo strapotere del commercio elettronico»

L'INIZIATIVA DI UN'AZIENDA NEL CUNEESE

Bonus da 500 euro ai dipendenti solo per i negozi del borgo

CHIARA PAZZAGLIA

Lo spopolamento delle aree interne e la mancanza di investimenti sulle periferie sono problemi che si fanno sempre più urgenti, ma ci sono aziende che navigano controcorrente. È il caso di Brovind, realtà specializzata nella movimentazione industriale su base vibrante, che impiega 145 dipendenti nei tre stabilimenti di Cortemilia, un borgo di circa 2.100 abitanti nel cuneese. Un luogo a cui l'azienda ha contribuito a cambiare volto: l'imprenditrice Paola Veglio, oltre a far prosperare l'azienda, da tempo investe sul territorio che la ospita, sapendo, ad esempio, un albergo, ristorante e pizzeria nel centro del paese, chiuso da anni, che ora fonda da mensa aziendale, ma anche da attrazione per i turisti. A questo si è aggiunta la ristrutturazione e riqualificazione di un polo industriale dismesso da decenni, di 33mila metri quadrati, per creare la nuova sede produttiva dell'azienda, all'insegna dell'automazione e della sostenibilità energetica.

Oggi si aggiunge una nuova iniziativa: per Natale, i 145 dipendenti di Brovind riceveranno buoni da 500 euro spendibili nei negozi del piccolo borgo. «La nostra azienda, nel periodo natalizio, ha sempre distribuito ai dipendenti buoni dedicati alle catene della grande distribuzione. Da qualche anno, però, ho pensato di cambiare la destinazione d'uso, in favore dei piccoli negozi locali. In questo modo, possiamo estendere il raggio d'azione positivo di questo fringe benefit, dal dipendente al territorio, rafforzando la mutual cooperazione tra la nostra azienda e Cortemilia» ha spiegato Veglio. All'iniziativa ha destinato 70mila euro. «Andranno a sostenere il tessuto economico territoriale, costituito in prevalenza da piccole botteghe di paese, che faticano a competere con lo strapotere del commercio elettronico. Lo scopo è sempre quello di riportare Cortemilia al suo antico splendore, ampliando la sua notorietà, che oggi riguarda enogastronomia e turismo, anche alla sfera dell'innovazione tecnologica. L'idea è quella di trasformare questi magnifi-

ci territori in una meta attrattiva per le giovani menti più brillanti che, qui, potranno trovare un polo industriale all'avanguardia, in cui crescere e formarsi», prosegue Veglio. Tra le iniziative attuate, spicca anche l'abbattimento totale della retta dell'asilo nido per i figli dei dipendenti: «Restare in un piccolo territorio richiede determinazioni e una buona dose di coraggio, ma noi siamo convinti che ne valga la pena. Sosteneremo chi sceglie di restare qui, impiegando prevalentemente persone del posto e promuovendo attivamente l'inserimento dei giovani locali nella nostra azienda. Crediamo fermamente che creare valore e contribuire alla comunità siano fondamentali per mantenerla viva. In cambio, riceviamo impegno, entusiasmo e partecipazione, elementi essenziali per crescere e affrontare il futuro con fiducia. La sfida è sempre quella di contrastare la denatalità: la speranza è che anche Cortemilia abbia il suo piccolo miracolo di Natale».

L'ANALISI

Tutte le stime indicano che gli acquisti sono frenati dall'incertezza sul lavoro e dalla scarsa clima di fiducia. Oltre metà degli italiani non potrà spendere più dell'anno scorso

Quanto valgono gli acquisti di famiglie e turisti a Natale

23 miliardi
Il valore economico dei consumi natalizi tra spese delle famiglie e dei turisti

96,3 punti
L'indice di fiducia dei consumatori in calo a dicembre per il terzo mese consecutivo

11%
Quota di italiani che pensano di spendere più del 2023 a Natale (dati Centromarca)

A dicembre tariffe del gas sul mercato libero +2,5%

Con l'inverno si registrano assestamenti al rialzo per le tariffe del gas sul mercato libero, con le migliori offerte a prezzo fisso che a dicembre, rispetto al mese precedente, registrano un incremento medio della spesa in bolletta del +2,5%. Lo afferma Assium l'associazione degli utility manager, che ha monitorato l'andamento delle offerte commerciali sull'apposito Portale messo a disposizione da Arera e Acquirente Unico. «Scegliendo la migliore offerta disponibile oggi sul mercato, la bolletta annua del gas nelle principali città italiane si attesta a una media di 1.737 euro annui a famiglia per i contratti a prezzo fisso (e un consumo di 1.400 metri cubi annui). Rispetto alle migliori offerte presenti a novembre sullo stesso Portale, le tariffe risultano in aumento di circa il 2,5%. In 4 città (Roma, Napoli, Catanzaro e Palermo) la spesa per il gas di una famiglia media supera i 1.800 euro annui».